

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea
Via Carlo Farini, 2
20154 – Milano (3° cortile interno)
www.dechiricogalleriadarte.com
info@dechiricogalleriadarte.it
+39 3928972581

CHOICES

Opening 24 giugno 11h00 -21h00
24 giugno - 28 luglio

Mohsen Baghernejad, Irma Blank, Carlo D’Oria, Gisella Chaudry, Claudia Hans, Andi Kacziba, Paolo Leonardo, Eugenia Martínez, Nico Mingozi, Elena Modorati, Federica Patera, Fabio Perino, Sergio Ragalzi, Carol Rama, Eva Sørensen

Il 24 giugno **Raffaella De Chirico** inaugura la sua nuova sede in **via Farini, 2 a Milano** (che affianca quella torinese) con la collettiva **Choices**, nella quale confluiscono recenti proposte appartenenti al programma del 2020 e 2021 ma anche artisti con cui la galleria ha creato la sua narrazione durante i dieci anni di attività.

Choices, in italiano *Scelte*, è una esposizione collettiva di 15 artisti di diverse generazioni, che presentano un lavoro significativo del proprio percorso artistico.

Nel nuovo spazio di piccole dimensioni ma di intrigante struttura situato nell’interno cortile, una *Plant Form* realizzata con cemento, rete metallica e intonaco di **Mohsen Baghernejad** (Teheran, 1988) accoglie i visitatori nella parte esterna della galleria, mentre all’interno i lavori di altri due giovanissimi artisti che recentemente hanno iniziato una collaborazione con la galleria: la scultura *Punto di Contatto* di **Gisella Chaudry** (Partinico, 1989), polistirolo strinato termoformato con mestoli da cucina e l’installazione *Goldbread* di **Fabio Perino** (Torino, 1990), una barra di rame ricoperta d’oro accanto ad un grissino: comunione ed individualismo dialogano tra loro, il grissino è fragile ed allo stesso tempo è espressione figurata del popolo. Forte perché nutre, a volte indifeso perché può venire schiacciato.

Nico Mingozi (Portomaggiore, 1976) lavora da tempo sulla fotografia vintage dei primi del ‘900 con interventi pittorici e tecnica mista stravolgendo totalmente l’idea di famiglia e di coppia; l’intervento grafico della messicana **Eugenia Martínez** (Monterrey, Messico, 1976) viene esplicitato attraverso l’uso della scrittura sul plexiglass che ne racchiude l’immagine, attraverso cui focalizza e al tempo stesso nasconde la riproduzione fotografica, su stampe vintage degli anni ‘30. Di **Claudia Hans** (Città del Messico,

Messico, 1976) in mostra una selezione di lavori appartenenti al progetto *Silent Songs* in cui l'artista interviene sulle immagini e sui testi della versione originale del libro *Songs for my Grandmother*, nel quale momenti della vita di sua nonna e la sua emigrazione in Messico sono narrate simultaneamente rispetto a quanto accaduto durante l'Olocausto. La ricerca del corpus di lavori *White* di **Paolo Leonardo** (Torino, 1973) parte anch'essa dalla scelta di una fotografia, vintage o da web, successivamente sgranata e trasformata e resa quasi totalmente astratta attraverso il gesto pittorico. Con un focus sulla figura, il lavoro di **Carlo D'Oria** (Torino, 1970) un lavoro in ferro recentemente presentato tra i lavori della sua personale alla galleria **Umberto Benappi** di Torino, piccole figure incastrate in una lastra.

Il segno che diventa asemantico è presente nel lavoro *Trascrizioni* di **Irma Blank** (Celle, Germania, 1934) del 1974, e nella *Stanza* di **Elena Modorati** (Milano, 1969) realizzata con cera, carta ed inchiostro; segno geologico, primordiale e senza tempo quello di **Eva Sørensen** (Hernig, Danimarca 1940 - Verbania, 2020) in *Untitled*, lavoro del 1982 del gruppo di chine su carta presentato alla Biennale di Venezia dello stesso anno in cui Eva rappresentò la Danimarca nel padiglione scandinavo. *Insomnia* di **Sergio Ragalzi** (Torino, 1951) è un lavoro del 1993 in cui l'artista utilizza un vero cuscino su cui interviene con tecniche miste e che diventa simbolo di malessere esistenziale legato al *male di vivere* che può causare problemi legati al sonno. Attinente alla ricerca su gomme e materiali industriali, la tecnica mista su cartone di **Carol Rama** (Torino 1918 - 2015) del 1977. Declinano in maniera peculiare ed interessante tecniche tradizionali legate alla *fiber art* **Andi Kacziba** (Ungheria, 1974) che con *Misurazioni quotidiane* crea degli arazzi su fazzoletti vintage e Federica Patera (Ponte San Pietro, BG, 1982), con il lavoro *Fuoco su fuoco (lingue miste)*, stampa a caldo su cotone e filo, del 2021, dedicata alla Torre di Babele, che si aggiunge al corpus di lavori della mostra *Levenim*, ospitata alla galleria De Chirico nel 2020.

Orari di apertura durante la mostra:

Lunedì	15h00-19h00
Martedì	15h00-19h00
Mercoledì	15h00-19h00
Giovedì	15h00-19h00